

TEATRO CARIGNANO TUTTO ESAURITO PER LA PRIMA DELLO SPETTACOLO «FIABE ITALIANE»

La notte di Tu

Il regista e attore recita il prologo in mezzo alla platea

SILVIA FRANCIA

Quattro file di lenzuola bianche, appese con le mollette, come sipario. Perfette per una prima che meno glamour è difficile, ma in compenso concentratissima, sin dalle battute del prologo, che «l'anti-star» John Turturro, dolcevita nero e calzoncini, dice in mezzo alla platea, camminando verso la scena.

Ieri al Carignano si è consumato con una sobrietà degna di tale esordio, il rito del foyer per il debutto di «Fiabe italiane» («Italian Folktales»), che l'attore e regista italoamericano ha rielaborato, con la moglie Katherine Borowitz, Carl Capotorto e Max Casella, dal testo di Calvino e da favole di Basile e Pitre. Nessun eccesso o stravaganza nelle

BENEFICENZA

L'incasso della serata sarà devoluto ai bambini di Haiti

mise indossate, come a non voler distrarre dallo spettacolo: da quella fiaba che, recita Turturro, «non è bella se qualcosa non ci aggiunge».

Per l'occasione internazionale del Tst, che ha prodotto lo spettacolo con lo Stabile di Napoli, le signore hanno scelto il total black. In nero le mogli dell'assessore Fiorenzo Alfieri, Maria Teresa e quella di Marco Travaglio, Isabella; stesso colore scelto da Stella Boglione, avvolta in una mantella con macrobottoni argenti, unica concessione al lu-

tati, unica concessione al lucichio. Ai bagliori di una blusa in paillettes, non ha saputo resistere la presidente del Tst, Evelina Christillin. «L'ha disegnata mia figlia Virginia», dice Evelina, salendo in loggione da dove seguirà lo spettacolo: «A non voler sottrarre euro all'incasso - spiega - che

sarà devoluto ai bambini di Haiti, tramite il comitato provinciale dell'Unicef». Non ne fa certo una questione di look, il sindaco Chiamparino che, avvolto nel consueto loden verde, s'intrattiene con lo stato maggiore del Comitato «Italia 150», Paolo Verri, Giovanni De Luna e Walter Barberis e con il triumvirato della celluloidale subalpina:

Alessandro Casazza e Alberto Barbera, rispettivamente presidente e direttore del Museo Nazionale del Cinema e il presidente di «Torino Film Festival», Lorenzo Ventavoli. Tra i presenti, anche il figlio dello scrittore Primo Levi, Renzo, invitato da Turturro, l'amministratore delegato di Fondiaria Sai, Fausto Marchionne, Ser-

gio Escobar, presidente del Piccolo Teatro di Milano (dove lo spettacolo approderà dopo una puntata al San Ferdinando di Napoli). Tra gli spettatori più emozionati, Roberto Scarpinato, procuratore aggiunto alla Procura antimafia, di Palermo, il cui figlio Giuliano è nel cast. Assenti «giustificati», l'attrice Isabella Rossellini, oltre a Ro-

berto Benigni e consorte, che vedranno «Fiabe italiane» a fine mese. John e Lapo Elkann, invece, hanno festeggiato a cena, ai «Principi di Piemonte», con Turturro e soci. Non si è sottratta al fascino dell'evento neppure la squadra della Juve, che ha donato la maglia bianca al pluripremiato artista e al suo bimbo di nove anni.



rturro

Lenzuola bianche da sipario

Immagini dal foyer





Poco glamour

1. Il regista e attore John Turturro. 2. La platea del Teatro Carignano al completo. 3. Gabriele Galateri di Genola con la mamma Carla e la moglie Evelina Christillin. 4. Alessandro Casazza, presidente del Museo del Cinema con Lorenzo Ventavoli. 5. Il sindaco Sergio Chiamparino con la moglie. 6. Il pubblico si accalca all'ingresso per entrare alla prima dello spettacolo di John Turturro.



